

# Laboratorio 7

# Laboratorio 7

Corso animatori vocazionali OFS Lazio – Roma 12 maggio 2018

Animatori del laboratorio: Maura Murgia – Carla Picotti - Loredana Rocchi

## • Chiavi di attualizzazione

Abbiamo sottolineato come la povertà per Francesco è uno stile di vita, un modo di pensare e di collocarsi in relazione con se stesso, con Dio e con le cose.

L'ideale evangelico della povertà comporta per Francesco una scelta di minorità-

Essere minori è manifestazione di autentica povertà interiore, che nel progetto francescano di vita si esprime anche esteriormente; è umiltà di cuore e mancanza di potere (cfr. Amm 2,3; 3; 4; 6,4; ecc.); è solidarietà con coloro che sono nel bisogno e nella privazione.

Senza la minorità la nostra povertà non avrebbe senso e diverrebbe orgoglio; come senza la povertà la minorità risulterebbe falsa.

D'altra parte, povertà e minorità non sono per san Francesco il fine, ma aiutano a realizzare il “carisma più grande” (cfr. 1Cor 12, 31), la carità, che si esprime nella fraternità francescana verso gli uomini e verso il creato.

*“Nessuno sia chiamato priore, ma tutti siano chiamati semplicemente frati minori. E l'uno lavi i piedi all'altro”* (Rnb VI 3).

La fraternità di Francesco è una società di tipo circolare e non piramidale: *i ministri si preoccupino degli altri, proprio come debbono fare i servi e i “sudditi”, e i fratelli si fidino affidando loro i loro bisogni, e ciò è possibile se sentono di avere di fronte dei ministri servi. Una circolarità del servizio dove l'uno è suddito dell'altro*. Essa ricorda un'altra circolarità, la TRINITA'.

Francesco non sposò la povertà e neppure i poveri; sposò Cristo e fu per amor Suo che dopo sposò la povertà.

Francesco, dunque, si confronta con Cristo, sa perfettamente quanto faccia soffrire il raggiungimento della serenità perfetta, la “vittoria” su se stessi nel rispondere al rifiuto con l'amore. Francesco può tutto questo perché è in comunione perfetta con Dio.

La “minorità francescana” è dunque anzitutto “luogo di incontro e comunione con Dio”, ha sottolineato Papa Francesco nell'udienza del 23/11/2017: *“Per san Francesco l'uomo non ha nulla di suo se*

*non il proprio peccato, e vale quanto vale davanti a Dio e nulla più". Ciò che serve è una "spiritualità di restituzione a Dio", "secondo la logica evangelica del dono, - ha spiegato il Papa - che ci porta a uscire da noi stessi per incontrare gli altri e accoglierli nella nostra vita".*

## • Attività principale

Con il settimo laboratorio ci si interroga su due criticità ricorrenti nel cammino fraterno:

1. gestione della realtà che assume pieghe e caratteristiche diverse da ciò che si è pensato/programmato/concretizzato: capita sovente che la programmazione dei percorsi assuma un carattere assolutizzante, per cui se qualcosa esce dai canoni predefiniti e/o si manifestano problematiche che ci costringono a modificarla, ci lasciamo vincere dal malumore e dalla recriminazione.
2. gestione della "crisi" in fraternità o lungo i percorsi di formazione: capita sovente che vengano intraprese strade o scelte modalità che non ci trovano d'accordo o che non "toccano" le nostre personalissime sensibilità, per cui si risponde con il silenzio oppure cercando sostegno complice in altri fratelli dubbiosi alimentando pettegolezzi e malumori.

Molto spesso non viene scelta la soluzione del dialogo fraterno, un libero confronto che possa essere manifestato fraternamente nelle giuste occasioni.

Durante il settimo laboratorio si riflette sulla seguente domanda:

**La relazione col fratello è "costosa", ha un prezzo che paghiamo personalmente: condividi una situazione di crisi di fraternità che ti ha visto coinvolto e come hai gestito il conflitto, o se hai rinunciato a gestirlo, perché le condizioni non te lo hanno permesso, come avresti voluto gestirlo o se in un conflitto riconosci di aver alimentato malumori magari cercando sostegno nella parte di fraternità a te più vicina.**

Dopo il tempo stabilito le riflessioni personali vengono condivise nel gruppo zonale sotto la guida del facilitatore, che secondo il modo di presentare l'analisi cercherà dal punto di vista formativo di far emergere le criticità.

A conclusione un rappresentante x gruppo esporrà agli altri quanto emerso.

## BIBLIOGRAFIA E LETTURE SUGGERITE

### Testi base

- Fonti e/o scritti di S.Francesco
- Regola e Rituale OFS
- Costituzioni Generali

### Testi specifici

- La sapienza di un povero - Eloi Leclerc - Edizioni biblioteca francescana

- Enzo Bianchi - Le parole della spiritualità

- padre Raniero Cantalamessa - Innamorato di Cristo - il segreto di Francesco di Assisi -

### In evidenza

- **Regola OFS:** art 10; art 11; art 14;
- **CC.GG.:** art 12; art 15; art 18; art 19
- **Fonti francescane:** Le Ammonizioni II, III, IV e XIV
- **Documenti del Magistero:**

Udienza con l'ordine francescano. Il Papa ai francescani: 23 novembre 2017

-----